

«Condannate i vertici della ex Nuova Esa»

Marcon. Chiesti un anno e due mesi per i manager accusati di non aver smaltito i rifiuti pericolosi

► MARCON

Non avrebbero smaltito i rifiuti pericolosi accumulati nel piazzale dell'ex nuova Esa, come invece aveva ordinato loro di fare il sindaco di Marcon.

Per questo - secondo la pubblico ministero Francesca Crupi - i nuovi vertici della società devono essere condannati a un anno e 2 mesi di arresto e 5 mila euro di ammenda. Così ha, infatti, concluso ieri la pm sua requisitoria nel processo a carico del padovano Flavio Duse (60 anni, di Battaglia Terme) e Massimo Pittarello (57 anni, di Roma, irreperibile), rappresentanti legali della società Europambiente Srl (il primo dal 2009 al

15 febbraio 2012, il secondo ad oggi). Stando alle accuse la società, subentrata alla «Nuova Esa sas di Valerio Sartori, avrebbe detenuto in modo incontrollato, mettendo a rischio l'intero ambiente circostante, una notevole quantità di rifiuti, anche pericolosi». Nell'udienza di ieri davanti al giudice monocratico Irene Casol, i legali della Regione Veneto - parte civile - hanno chiesto un risarcimento di 2 milioni di euro, oltre a 20 mila euro di danno all'immagine, per le spese che l'amministrazione ha dovuto sostenere per ripristinare la sicurezza dell'area. Cinquantamila euro li ha chiesti la Provincia, mentre l'avvocato Zaffalon concluderà nella pros-

sima udienza come parte civile per il Comune di Marcon, su incarico del sindaco Andrea Folliani. Quindi la parola passerà alle difese: la sentenza è attesa già per la prossima udienza, il 21 gennaio 2016.

Nel capo d'imputazione vengono elencati il tipo e la quantità di rifiuti che il personale dell'Arpav durante il sopralluogo del 2 luglio 2009 aveva scoperto: cumuli di terre provenienti da attività di bonifica, con il conseguente pericolo ambientale d'inquinamento in caso di piogge; cumuli di rifiuti composti da plastiche e imballaggi; bombolette da 250-750 ml di schiuma poliuretana rotte con il relativo prodotto fuorius-

scito; grandi contenitori con rifiuti di demolizioni contenenti amianto; rifiuti di varia tipologia: bidoni in plastica, componenti elettronici, pneumatici usati, traversine ferroviarie in legno impregnate di olio di catrame, rifiuti liquidi privi di qualsiasi etichetta accanto a ceneri; onduline in cemento e soprattutto amianto. Duse deve rispondere di aver detenuto in deposito all'interno dell'azienda di via Fornace 44 tutti i rifiuti elencati dai tecnici dell'Arpav; Pittarello, subentrato nel 2012, di non aver ottemperato all'ordinanza del sindaco di Marcon, che il 13 febbraio ha intimato alla società di smaltire i rifiuti accatastati. (r.d.r.)



Il trasferimento dei rifiuti tossici

